

“SE QUESTO È UN UOMO” DI PRIMO LEVI

Nel 1947 Primo Levi, un ebreo sopravvissuto ai campi di concentramento, pubblica un'opera intitolata “Se questo è un uomo”, in cui racconta la sua drammatica esperienza da deportato. Celebre è la frase di questo scritto, con cui lo scrittore invita chi legge a conoscere la realtà dei fatti, anche se crudele e difficile da capire, perché ciò che è accaduto non si ripeta:

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario”

POESIA

Il racconto si apre con questa poesia, che introduce l'argomento che verrà trattato. Il poeta si rivolge ai lettori e manda loro un chiaro messaggio: “Giudicate se è un uomo colui che vive in queste condizioni disumane. Riflettete su quanto è accaduto e non dimenticatelo, o su di voi cadrà la sventura”.

POESIA	ANALISI DEL TESTO POETICO
<ol style="list-style-type: none">1. Voi che vivete sicuri2. Nelle vostre tiepide case,3. Voi che trovate tornando a sera4. Il cibo caldo e visi amici:5. Considerate se questo è un uomo6. Che lavora nel fango7. Che non conosce pace8. Che lotta per mezzo pane9. Che muore per un sì o per un no.10. Considerate se questa è una donna,11. Senza capelli e senza nome12. Senza più forza per ricordare13. Vuoti gli occhi e freddo il grembo14. Come una rana d'inverno.15. Meditate che questo è stato:16. Vi comando queste parole.17. Scolpitele nel vostro cuore18. Stando in casa andando per via,19. Coricandovi alzandovi;20. Ripetetele ai vostri figli.21. O vi si sfaccia la casa,22. La malattia vi impedisca,23. I vostri nati torcano il viso da voi.	<p>A. La poesia si apre con un “voi” che chiama subito in causa il lettore e lo invita a riflettere. Nei primi quattro versi viene descritta una condizione di vita tranquilla e normale.</p> <p>B. Il v.5 chiede al lettore di giudicare quello che si sta per dire (“<i>Considerate se questo è un uomo</i>”). Dal v.6 iniziano infatti una serie di immagini di degradazione che si distaccano completamente dall'atmosfera di tranquillità e sicurezza che avevano evocato i primi versi. In questo modo si crea un contrasto stridente tra noi lettori che viviamo vite serene e tranquille e gli uomini e le donne descritti in questi versi, privati di ogni caratteristica umana. Le donne poi sono descritte in una condizione ancora più disumana: senza capelli, senza ricordi e perfino senza senso materno (“<i>freddo il grembo</i>”). La similitudine “<i>come una rana d'inverno</i>” rinforza questo concetto.</p> <p>C. Al v.15 il poeta, con una serie di imperativi, ordina al lettore di riflettere su quanto è accaduto, di non dimenticare e di tramandare il ricordo alle future generazioni, affinché l'errore e l'orrore non si ripetano. Nel finale il poeta “lancia una maledizione” che colpirà chi non conserverà la memoria. Si tratta di una tecnica poetica per creare un maggior impatto sul lettore e convincerlo a non dimenticare.</p>